

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2898

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MATTEONI, AMICH, AMORESE, BUONGUERRIERI, CARETTA, CHIESA,
DI MAGGIO, DONDI, GABELLONE, LA SALANDRA, MAIORANO, MA-
SCARETTI, MATERA, GAETANA RUSSO, URZÌ, VIETRI**

Dichiarazione di monumento nazionale della foiba dell'Abisso
Plutone

Presentata il 22 aprile 2026

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Tra maggio e giugno del 1945, la città di Trieste ha vissuto una delle pagine più buie e drammatiche della sua gloriosa storia. Mentre il secondo conflitto mondiale volgeva al termine, la violenza dell'esercito jugoslavo guidato dal maresciallo Josip Broz detto « Tito » si abbatté sulla città.

Il 1° maggio 1945 le truppe armate comuniste jugoslave entrarono a Trieste e la occuparono per quaranta lunghissimi giorni, durante i quali la popolazione italiana residente fu sottoposta ad arresti arbitrari, soprusi, violenze fisiche e psicologiche, espropri e deportazioni. Molti trovarono la morte per la sola colpa di amare la Patria italiana, come i martiri di via Imbriani. L'occupazione di Trieste e i relativi crimini commessi in danno dei nostri con-

nazionali rappresentano una delle pagine più drammatiche della storia italiana.

Durante l'occupazione una tragedia si consumò sul Carso triestino, dove le truppe titine trucidarono a sangue freddo decine di cittadini italiani gettandone i corpi esanimi nella foiba dell'Abisso Plutone, una profonda cavità naturale posta all'interno del sito speleologico della Grotta di Plutone di cui venne, in seguito, fatta brillare l'imboccatura per occultare i corpi e insabbiare questo crimine spietato.

I tentativi delle truppe jugoslave di cancellare questa atrocità dalla storia furono vani e la verità venne ben presto alla luce. Nel 1947, le autorità del Governo militare alleato esplorarono la foiba e rinvennero i corpi, invitando sul posto i presunti parenti per il riconoscimento delle vittime. L'anno

successivo, si svolse un processo che inflisse condanne severissime ai responsabili, condanne alle quali, tuttavia, non venne mai data esecuzione. La vicenda degli infoibamenti di Abisso Plutone rimase, così, come lo è tuttora, priva di giustizia.

Per tanti, troppi, anni il dramma delle foibe e dell'esodo degli italiani dell'Istria, della Venezia Giulia e della Dalmazia è stato condannato all'oblio e considerato un tema divisivo, decretando, di fatto, una arbitraria categorizzazione delle vittime. Per questo nel dichiarare monumento nazionale il sito della foiba dell'Abisso Plu-

tone si incoraggia un ulteriore forte esercizio di memoria collettiva.

Si ricorda, a tal proposito, che, presso la VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati, nella seduta del 4 marzo 2026 è stata approvata la risoluzione n. 7-00361 recante il riconoscimento dell'Abisso Plutone quale luogo della memoria.

Pertanto, la presente proposta di legge, composta di due articoli, all'articolo 1 dichiara monumento nazionale la foiba dell'Abisso Plutone e al successivo articolo 2 reca la clausola di invarianza finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

(Dichiarazione di monumento nazionale della foiba dell'Abisso Plutone)

1. La foiba dell'Abisso Plutone, cavità naturale posta all'interno del sito speleologico della Grotta di Plutone sul Carso triestino, è dichiarata monumento nazionale.

2. Lo Stato, d'intesa con gli enti territoriali competenti e con le istituzioni culturali preposte, promuove iniziative di tutela, di valorizzazione e di divulgazione della memoria storica del sito di cui al comma 1, favorendo percorsi didattici e attività commemorative rivolte, in particolare, alle giovani generazioni.

Art. 2.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.



19PDL0193220